

S E C O N D O. 47

*Mar.* Inuolati al mio aspetto ò indegno amate.

*El.* Se à miei infortuni arridi.

Odi le mie discolpe, e poi m'uccidi.

*Mar.* Tu troppo m'ingannasti, io troppo vidi.

*El.* In quest'alma pupille amorose;

Comete sdegnose,

Scopritete vn eterno candor:

Ne men bianco del candido latte,

Di guancie sì intatte

E la fede, che porto nel cor.

In quest'alma, &c.

S C E N A XV.

*Marzia.*

O fingendo, od amando

Son condannata à sospirar per sempre.

Ma coi sospir non posso

A mollir del mio duol le feree tempore.

Coi sospiri quei respiri

Io dar posso al mio dolor,

Se son parti de sospiri

I respiri del mio cor;

Sospiro, e nel sospir quest'aura spiro,

Ne spero alcun respir, che dal sospiro.

Se quest'Alma sospirando

Coi sospiri mi conforta,

Prouo poi, che respirando

Col sospir, mi rende morta.

Mio cor non respirar, che se respiri,

Al fine i tuoi respir sono sospiri.

SCE.